BREVI DI CRONACA

Più assistenti civici per il controllo del territorio

Quella degli assistenti civici che presidiano il territorio «è una strada molto importante da confermare e da sviluppare, una realtà che può essere ulteriormente incrementata». Lo ha detto il sindaco intervenendo in commissione politiche sociali convocata per parlare del tema della sicurezza in città. Gli assistenti civici introdotti dall'amministrazione Guazzaloca sono oggi circa 250. Addirittura, per Cofferati quella degli assistenti civici, «ai quali non vanno attribuite funzioni diverse da quelle del presidio del territorio, è una presenza importante» e, insieme ai cosiddetti vigili di quartieri, possono essere molto utili nel controllo della città. Il sindaco ha poi rilanciato l'idea, già avanzata in passato, di trasformare gli sportelli sicurezza presenti nei quartieri in sportelli polifunzionali per i servizi ai cittadini.

Natali (DI): «Siamo in presenza di un deficit di controllo di vigilanza»

«Esiste un deficit di controllo e di vigilanza. Non sono per una militarizzazione della città, ma Bologna è cambiata e la capacità effettiva di controllare e di vigilare» non è adeguata. Nel dibattito sulla sicurezza in commissione politiche sociali, alla presenza del sindaco, Sergio Cofferati, oltre alla prevedibile levata di scudi dell'opposizione di centrodestra, arriva anche il fuoco amico della Margherita. È infatti il consigliere comunale DI, Paolo Natali, unico rappresentante del partito alla riunione, a far registrare che qualcosa non va: «Non c'è un problema di nuovi regolamenti, ma di fare rispettare quelli che già ci sono» dice Natali riferendosi esplicitamente anche al tema degli orari di pub e locali. Infine, l'esponente della Margherita chiude il ragionamento muovendo una critica alla polizia municipale: «Una cosa che mi impressiona molto è che si dice che la polizia municipale di Bologna è un po' una cosa a sè, nel senso che c'è una cultura che la porta a non svolgere fino in fondo» la sua funzione di controllo in città.